Sommario

[CAPITOLO I 3](#_Toc195197806)

[Cerimonie Funebri: L'Alba di un Nuovo Viaggio 4](#_Toc195197807)

[CAPITOLO I b 9](#_Toc195197808)

[Preghiera per la Rinascita di Nekhtu-Amen: 9](#_Toc195197809)

[CAPITOLO II 11](#_Toc195197810)

[L'ingresso di Osiride Ani nell'Aldilà 11](#_Toc195197811)

[CAPITOLO III 12](#_Toc195197812)

[L'Ascesa di Nu: Un Ritorno Celebrato 12](#_Toc195197813)

[CAPITOLO IV 13](#_Toc195197814)

[Il Viaggio di Nu nella Via Celeste 13](#_Toc195197815)

[CAPITOLO V 14](#_Toc195197816)

[Sottrarsi al Lavoro nell'Aldilà 14](#_Toc195197817)

[CAPITOLO VI 15](#_Toc195197818)

[Un Sostituto per il Lavoro 15](#_Toc195197819)

[CAPITOLO VII 16](#_Toc195197820)

[l'Orribile Dorso di Apep (il Serpente) 16](#_Toc195197821)

[CAPITOLO VIII 18](#_Toc195197822)

[Vita Eterna tra gli Dei: L'Appello di Ani 18](#_Toc195197823)

[CAPITOLO IX 19](#_Toc195197824)

[La Sconfitta di Seth 19](#_Toc195197825)

[CAPITOLO X 20](#_Toc195197826)

[Le parole di Khu 20](#_Toc195197827)

# CAPITOLO I

**Vignetta**: Il Sole dardeggia come oro fuso mentre il corteo funebre si snoda, un serpente lento di dolore e speranza. Ra, nel suo eterno viaggio, osserva il passaggio verso la Duat[[1]](#footnote-1), la tomba che non è fine, ma promessa. Un addio terreno, un'apertura verso l'ignoto.

Ecco, la mummia, avvolta nel silenzio del suo sarcofago dipinto, viaggia su una barca sacra. Buoi pazienti trascinano il suo riposo verso l'eternità. Ai suoi piedi, al suo capo, Iside[[2]](#footnote-2) e Nefti [[3]](#footnote-3)vegliano, ombre silenziose che proteggono il sonno ultimo.

La sposa, col cuore spezzato, si inginocchia. Le lacrime sono un fiume invisibile che bagna la sabbia. Un addio d'amore, un sussurro di rimpianto perduto nel vento del deserto.

Sem, il sacerdote, avanza avvolto nella pelle di pantera, un'ombra solenne che apre il cammino. Dietro di lui, otto figure austere, segnate dal dolore, trasportano gli oggetti amati dal defunto: il giaciglio, la tavolozza dello scriba, il bastone, la sedia... frammenti di una vita terrena che si trasformano in simboli.

Una mucca e il suo vitello attendono, vittime sacrificali. Tavole imbandite, ricche di offerte, accolgono il defunto all'ingresso della tomba. Anubi, con la sua testa di sciacallo, lo attende, guida nel regno delle ombre. La sposa, ancora una volta, si prostra, il suo dolore un'eco nel silenzio.

Due sacerdoti officiano il rito. Sem versa libagioni preziose, mentre l'altro sacerdote brandisce gli strumenti sacri, pronti per l'Apertura della Bocca[[4]](#footnote-4), il risveglio alla vita eterna.

A terra, il Meskhet, il Pesh-en-kef, le bende di lino, le piume leggere come sogni. Ogni oggetto un simbolo, ogni gesto una preghiera. La coscia di manzo, promessa di nutrimento eterno, giace accanto ai testi sacri, recitati con voce antica e potente.

## Cerimonie Funebri: L'Alba di un Nuovo Viaggio

**L'Apertura alla Luce:**

Sul confine tra la vita e l'eternità, inizia il "*Libro per Venire alla Luce del Giorno*". Non un lamento, ma un inno. Non disperazione, ma speranza. Parole sussurrate nel giorno della sepoltura, chiavi che aprono le porte del Neter-Khert, l'Amentet, il regno dei morti. Parole che preparano il defunto al suo viaggio verso l'immortalità.

**La Voce di Osiride Ani:**

Osiride Ani, lo scriba dalla penna d'oro, proclama: "Omaggio a te, Toro di Amentet! Thoth, re dell'eternità, è il mio fratello. Io sono il Grande Dio, vicino alla barca divina. Ho combattuto per te, senza paura, senza esitazione. Sono uno degli dei, che rendono Osiride vittorioso nel giorno del giudizio, quando le anime vengono pesate. Sono il tuo mediatore, il tuo difensore. Uno degli dei nati da Nut, che sconfiggono i nemici di Osiride e imprigionano il demone Sebau. Sono Horus, il tuo protettore. Ho messo in fuga il nemico nel tuo nome, con la forza della mia fede. Io sono Thoth, che ha reso Osiride vittorioso nel giorno della pesatura delle parole nella Casa dell'Anziano. Sono Tetteti, figlio di Tetteti, nato a Tattu[[5]](#footnote-5), e non dimentico le mie origini. Condivido il dolore di coloro che piangono Osiride, e lo rendo vittorioso sui suoi nemici, per lenire la loro sofferenza.

Ra comandò a Thoth di rendere Osiride vittorioso; e ciò che fu decretato per Osiride, Thoth lo fece anche per me. Sono con Horus nel giorno della purificazione, quando le anime vengono lavate da ogni peccato. Sono con Horus, guardiano della spalla sinistra di Osiride a Letopoli, e attraverso le fiamme divine distruggo i demoni Sebau, che minacciano l'equilibrio del mondo. Sono con Horus nei giorni delle feste di Osiride, giorni di gioia e di offerte agli dei.

Sono il sacerdote che versa libagioni a Tattu, l'abitante del Tempio di Osiride, nel giorno in cui si eleva la terra, quando la vita si rinnova. Vedo i segreti di Re-stau, leggo il libro della festa del divino Earn, che narra la creazione del mondo. Sono il sacerdote Sem e svolgo il mio compito con dedizione. Ho afferrato la vanga nel giorno della sepoltura a Eracleopoli Magna, partecipando attivamente alla creazione e alla rinascita."

**L'Appello alle Anime Perfette:**

"O voi, anime perfette[[6]](#footnote-6), che accogliete i nuovi arrivati nel Tempio di Osiride, fate sì che l'anima di Osiride Ani sia vittoriosa con voi, che trovi la sua pace e il suo posto tra voi. Che egli senta come voi, veda come voi, stia in piedi come voi, sieda come voi, che diventi parte della vostra comunità eterna."

"O voi, anime generose, che offrite focacce fragranti e birra fresca alle anime perfette, offrite focacce e birra anche all'anima di Osiride Ani, vittorioso dinanzi agli dei di Abido, e vittorioso con voi, che condivida la vostra abbondanza."

"O voi, anime sagge, che aprite la via alle anime perfette, aprite la via anche all'anima di Osiride Ani, scriba abile e servitore degli dei. Che egli entri con fiducia e esca in pace dal Tempio di Osiride, senza timore alcuno. Che non sia rifiutato, che non sia respinto, che entri come gli piace, che esca come desidera, libero da ogni vincolo, e che sia vittorioso. Che i suoi comandi siano eseguiti nel Tempio di Osiride, che la sua volontà sia legge. Che cammini e parli con voi, che si unisca alla vostra conversazione eterna, e che diventi un essere glorioso insieme a voi, un membro della vostra comunità immortale. La Bilancia è ora vuota, il suo cuore è puro, leggero come una piuma."

**Il Giudizio e l'Ascesa:**

"Che il giudizio su di me sia clemente, che i miei peccati siano perdonati e dimenticati. Che la mia anima si sollevi dinanzi a Osiride, essendo stata trovata pura e giusta sulla terra. Che io giunga al nomo della Duplice Giustizia e Verità, e che io sia incoronato come un dio dotato di vita eterna. Che io diventi come uno di voi, e che io possa camminare tra voi senza timore. Che io veda la barca Septet del sacro Sahu passare attraverso il cielo, e che io non sia cacciato dalla vista dei signori del Tuat. Che io annusi il profumo del cibo degli dei, e che io sieda con loro alla loro tavola. Possa il Kher-heb (cioè, il Lettore) invocare alla mia bara, così che io oda le preghiere recitate quando le offerte saranno fatte. Possa io accostarmi alla barca Neshem e possano né la mia anima né il suo signore essere respinti."

**La Pace nell'Amentet:**

"Omaggio a te, capo di Amentet, Osiride, tu che regni sovrano sul regno dei morti. Concedi che io giunga in pace nell'Amentet, e che i signori di Ta-tchesertet mi accolgano con gioia. Che preparino per me un posto accanto al Capo, e che io possa sedere alla loro tavola. Che Iside e Nefti mi accolgano come un figlio perduto, e che io venga fuori dinanzi a Un-nefer in trionfo. Che io segua Horus attraverso Re-statet, e Osiride a Tattu, e che io compia tutte le trasformazioni secondo il desiderio del mio cuore, libero di esplorare e di evolvere senza limiti."

# CAPITOLO I b

**Vignetta**: Il dio Anubi, con testa di sciacallo, in piedi accanto al catafalco su cui giace la mummia.

## Preghiera per la Rinascita di Nekhtu-Amen:

Capitolo da recitare per permettere al Sahu[[7]](#footnote-7) di entrare nella Tuat (il mondo sotterraneo) nel giorno del funerale. Queste sono le parole da pronunciare:

"Salute a te, che dimori a Set-Tchesert, nella terra dei morti (Amentet)! O Osiride[[8]](#footnote-8), lo scriba reale Nekhtu-Amen, dichiarato giusto, ti conosce e conosce il tuo nome segreto. Ti prego, liberalo dai vermi[[9]](#footnote-9) che infestano Re-stau, il regno dei morti, che si nutrono dei corpi e del sangue degli esseri umani. Osiride, amato dal dio della sua città, lo scriba reale Nekhtu-Amen, dichiarato giusto, ti conosce e conosce tutti i tuoi nomi.

Questa è la prima preghiera di Osiride Neb-er-tcher, colui che nasconde il suo corpo. Ti supplico, concedigli l'aria per respirare e la possibilità di fuggire dal Terribile[[10]](#footnote-10) che risiede nella curva del fiume di Amentet. Possa tu approvare le azioni di chi si solleva dai morti. Che egli incontri colui il cui trono è avvolto nell'oscurità, colui che dona gloria a Re-stau.

O Signore della luce, vieni e distruggi i vermi di Amentet. Il grande dio di Tattu (Busiri), che è invisibile, ascolta le sue preghiere, ma coloro che soffrono lo temono, temono la sua sentenza al luogo di esecuzione.

Io, Osiride, lo scriba reale Nekhtu-Amen, sono giunto portando l'editto di Neb-er-tcher, e Horus ha preso possesso del suo trono per lui. Suo padre, il signore di coloro che sono sulla barca di Horus, lo ha elogiato. Egli arriva portando buone notizie... e possa egli vedere Annu (Eliopoli)![[11]](#footnote-11) Il loro capo si erge sulla terra di fronte a lui, e gli scribi lo celebrano alle porte delle loro assemblee, e lo avvolgono nelle sue bende ad Annu. Egli ha conquistato il cielo e si è impadronito della terra. Né il cielo né la terra possono essergli tolti, perché egli è Ra, il primo nato degli dei. Sua madre lo nutre e gli offre il suo seno all'orizzonte.”

# CAPITOLO II

Questo capitolo è privo di tavole illustrate

## L'ingresso di Osiride Ani nell'Aldilà

“Salute a te, essere unico e radioso, che brilli con la luce della Luna! (Ripetuto due volte per enfasi) Ti prego, permetti a questa persona, Osiride Ani, di unirsi alle innumerevoli anime che esistono al di là di questo mondo. Che sia accolto come uno che vive (o viaggia) tra gli abitanti del cielo. Apri per lui le porte degli inferi. E guarda! Osiride, (Osiride Ani,) emergerà alla luce del giorno, libero di fare ciò che desidera sulla Terra, tra coloro che sono ancora vivi."

# CAPITOLO III

Questo capitolo è privo di tavole illustrate

## L'Ascesa di Nu: Un Ritorno Celebrato

Un altro capitolo simile al precedente. Nu, il capo vittorioso tra i capi della Casa del Sigillo, proclama trionfante:

"Salute, dio Tern! Tu emergi dalle Grandi Profondità e risplendi luminoso come il doppio dio Leone. Comunica con forza le tue istruzioni a coloro che sono con te, e consenti a Nu, il capo vittorioso dei capi della Casa del Sigillo, di unirsi alla loro assemblea.

Egli ha seguito l'ordine impartito ai marinai di Ra al tramonto, e il defunto Nu, ora Osiride, continua a vivere, proprio come Ra ogni giorno. come Ra sorge ogni giorno, così Nu, trasformato in Osiride, sarà di nuovo vivo[[12]](#footnote-12). Tutti gli dei si rallegreranno della sua rinascita, proprio come celebrano quando Ptah (un altro dio, legato alla creazione) emerge dal suo tempio a Annu (un'antica città egizia, Heliopolis).

# CAPITOLO IV

Questo capitolo è privo di tavole illustrate

## Il Viaggio di Nu nella Via Celeste

Il capitolo riguardante l'attraversamento della via celeste (o strada celeste) a Re-stau.

Parla un sovrintendente dei capi della Casa del Sigillo, l'Osiride Nu, trionfante: "Apro un varco nell'abisso acquatico, creando un sentiero tra i due Combattenti. Sono giunto qui. Siano i campi di Osiride affidati al mio potere!"[[13]](#footnote-13)

# CAPITOLO V

**Vignetta**: Un uomo seduto (vedi Papiro di Sutimes, tavola 1)

## Sottrarsi al Lavoro nell'Aldilà

Questo capitolo spiega come evitare di dover lavorare una volta giunti nell'aldilà. A parlare è Nebseni, uno scriba e artista che lavora nel tempio di Ptah[[14]](#footnote-14) (una divinità).

Nebseni dice:

"Aiuto coloro che sono pigri."[[15]](#footnote-15)   
"Vengo dalla città di Unnu” [[16]](#footnote-16)  
"Sono un'anima divina vivente, e sono seguito dagli spiriti/cuori delle scimmie.[[17]](#footnote-17)"

# CAPITOLO VI

**Vignetta**: Una figura maschile in piedi e barbuta, oppure un uomo che allunga le mani verso un dio.

## Un Sostituto per il Lavoro

Lo scriba Nebseni, disegnatore nei Templi del Nord e del Sud, cartografo venerato nel Tempio di Ptah, dice:

"Oh, tu figura shabti[[18]](#footnote-18) dello scriba Nebseni, figlio dello scriba Thena, trionfante, e della signora Mutrestha, trionfante anch’ella, se sarò chiamato o mi sarà ordinato di svolgere qualsiasi tipo di lavoro o fatica nell'oltretomba, sappi che qualsiasi opposizione sarà messa da parte per te. Che il giudizio ricada su di te invece che su di me sempre, in questioni come seminare i campi, riempire i canali d'acqua con l'acqua e spostare la sabbia da est a ovest.[[19]](#footnote-19)"

[La figura shabti risponde], "Sì, sono qui e verrò ovunque tu mi comandi."

# CAPITOLO VII

**Vignetta**: Il defunto nell'atto di trafiggere un serpente

(vedi il *Papiro Funerario di Nebset*, edito da Pierret e Devéria, tavola 5).

## l'Orribile Dorso di Apep (il Serpente)

Colui che si occupa di proteggere il sigillo (probabilmente una barriera magica), un uomo di nome Nu che ha trionfato, dice questo:

"Ehi, tu creatura fatta di cera (riferimento simbolico a Apep[[20]](#footnote-20)), che attiri le vittime e le uccidi, e che ti nutri dei deboli e degli indifesi. Possa io non diventare mai debole o indifeso di fronte a te! Possa io non crollare mai di fronte a te! Il tuo veleno non entrerà mai nel mio corpo, perché il mio corpo è come il corpo del dio Tem (un potente dio creatore). E dato che tu stesso non puoi crollare o essere distrutto, anch'io non crollerò o sarò distrutto! Che le sofferenze della morte che tu provi non entrino nel mio corpo. Io sono il dio Tem, e sono nella parte più alta del cielo. Il potere che mi protegge è lo stesso potere che protegge tutti gli dei per sempre. Io sono colui il cui nome è nascosto, e la cui casa è sacra per milioni di anni. Io sono colui che vive lì. Io sono colui che non sarà giudicato colpevole; io sono forte, io sono forte!"

# CAPITOLO VIII

**Vignetta**: Ani, vestito di bianco, con un bastone nella mano sinistra e una fascia nella destra, sta camminando verso il simbolo di Amenta.

## Vita Eterna tra gli Dei: L'Appello di Ani

"La città di Unnu (Ermopoli) è ora accessibile. La mia testa è protetta, o Thoth[[21]](#footnote-21), e l'Occhio di Horus è potente. Ho fatto emergere l'Occhio di Horus[[22]](#footnote-22), che risplende sulla fronte di Ra, il padre degli dei. Io sono Osiride, colui che vive in Amentet (il regno dei morti). Osiride conosce il suo tempo per vivere e sa che vivrà tutta la sua vita; e non dovrei essere in grado di fare lo stesso? Io sono il dio Luna[[23]](#footnote-23), che vive tra gli dei, e non morirò. Quindi alzati, o Horus[[24]](#footnote-24), perché Osiride ti ha contato tra gli dei."

# CAPITOLO IX

**Vignetta**: Un ariete con in testa la corona Atef[[25]](#footnote-25).  
È in piedi su un piedistallo a forma di pilone, che poggia su una stuoia di canne verde. Di fronte a lui c'è un altare su cui sono posati un vaso per libagioni e un fiore di loto. Lo scriba Ani, vestito di bianco, è in piedi con entrambe le mani alzate in segno di adorazione.

## La Sconfitta di Seth

"Salve, Anima, essere potente! Sono qui, sono giunto, ti vedo. Ho viaggiato attraverso l'oltretomba e ho visto il mio divino padre Osiride. Ho bandito l'oscurità della notte. Sono il suo prediletto. Sono arrivato; ho visto il mio divino padre Osiride. Ho abbattuto Seth[[26]](#footnote-26) (Suti). Ho compiuto tutti i riti necessari per il mio divino padre Osiride. Ho aperto ogni via in cielo e sulla terra. Sono il figlio che ama suo padre Osiride. Sono diventato uno spirito, sono diventato un [altro tipo di spirito]. Ho tutto ciò di cui ho bisogno. Salve a tutti gli dei, salve a tutti gli spiriti! Ho creato un sentiero per me stesso, io sono Osiride, lo scriba Ani, trionfante."

# CAPITOLO X

**Vignetta**: Ani, vestito di bianco, che trafigge un serpente con una lancia o un'arma simile.

## Le parole di Khu

Un altro capitolo (da recitare) riguardo Ani che esce per combattere i suoi nemici nell'aldilà.

(Osiride Ani dice:)

"Ho viaggiato attraverso il cielo, spaccato l'orizzonte e camminato sulla terra, seguendo il suo cammino. Il potente Khu (un essere spirituale) mi possiede e mi trasporta via, perché ho le sue parole magiche che dureranno per milioni di anni. Mangio e mastico il mio cibo. Guardate, sono un dio che governa l'aldilà. Io, Osiride Ani, voglio che queste benedizioni mi siano date per sempre, senza che nulla manchi o si esaurisca."

1. La **Duat** è descritta come un **regno sotterraneo**, nascosto sotto la terra. Era considerato un luogo pieno di pericoli, creature mostruose e prove difficili da superare. [↑](#footnote-ref-1)
2. **Moglie e sorella di Osiride**, protettrice dei deboli e dei bisognosi, guaritrice e potente maga. [↑](#footnote-ref-2)
3. **Sorella di Osiride e Iside e moglie di Seth.** Iside e Nefti sono spesso raffigurate insieme, soprattutto nelle scene funerarie. Sono viste come figure di lutto e consolazione. [↑](#footnote-ref-3)
4. **rituale cruciale nell'antico Egitto.**Il suo scopo principale era quello di ripristinare le capacità sensoriali e vitali del defunto in modo che potesse vivere e interagire nel mondo dell'aldilà [↑](#footnote-ref-4)
5. antico nome egizio della città che i Greci chiamavano Busiri. Si trovava nel delta del Nilo, in Basso Egitto. Tattu era un centro religioso molto importante, dedicato principalmente al dio Osiride. [↑](#footnote-ref-5)
6. L'anima defunta doveva affrontare il giudizio di Osiride nella Duat. Il suo cuore veniva pesato contro la piuma di Ma'at. Se il cuore era più leggero della piuma, significava che il defunto aveva vissuto una vita giusta e retta, in linea con i principi di Ma'at. [↑](#footnote-ref-6)
7. Il Sahu non è il corpo fisico mummificato, ma una sua versione idealizzata e trasfigurata. Rappresenta il corpo spirituale purificato e preparato per l'aldilà. [↑](#footnote-ref-7)
8. Il testo inizia onorando Osiride, il dio dei morti e sovrano dell'aldilà. Viene presentato come colui che risiede nel regno dei morti (Amentet) e ha il potere di proteggere il defunto. [↑](#footnote-ref-8)
9. Una preoccupazione ricorrente era che i corpi dei defunti fossero preda di vermi. La preghiera chiede protezione da questi vermi, che simboleggiano la corruzione e la distruzione. [↑](#footnote-ref-9)
10. Si parla del "Terribile" e del "blocco divino (patibolo)", alludendo al giudizio che l'anima deve affrontare nell'aldilà. L'obiettivo è la resurrezione, il "risorgere". [↑](#footnote-ref-10)
11. Il defunto porta "buone notizie" e spera di vedere Eliopoli (Annu), una città sacra associata al dio sole Ra e alla rinascita. [↑](#footnote-ref-11)
12. Nu chiede a Tern di permettergli di unirsi agli altri dei. Rivendica di aver seguito le istruzioni date ai servitori di Ra (il dio del sole) e che, essendo morto, è diventato come Osiride (il dio dei morti e della rinascita). [↑](#footnote-ref-12)
13. Afferma di essere arrivato e vuole avere il controllo delle terre di Osiride. [↑](#footnote-ref-13)
14. Ptah era una divinità molto importante, creatore del mondo e patrono degli artigiani e degli scultori. Lavorare nel suo tempio era un segno di prestigio e di vicinanza al divino. [↑](#footnote-ref-14)
15. Nebseni sprona le persone inattive a mettersi al lavoro [↑](#footnote-ref-15)
16. Conosciuta anche come Ermopoli [↑](#footnote-ref-16)
17. Le scimmie erano associate al dio Thoth, divinità della saggezza, della scrittura e della magia. Il fatto che Nebseni sia seguito dagli spiriti delle scimmie sottolinea la sua connessione con il sapere divino e la sua capacità di operare nel mondo spirituale.  [↑](#footnote-ref-17)
18. Piccola statuetta che, secondo le credenze dell'antico Egitto, avrebbe sostituito il defunto nel lavoro nell'aldilà. [↑](#footnote-ref-18)
19. Il lavoro che potrebbe essere richiesto nell'oltretomba, qui descritto come attività legate all'agricoltura e l'irrigazione. [↑](#footnote-ref-19)
20. Apep, noto anche come Apophis in greco, era nella mitologia egizia l'incarnazione del caos, delle tenebre e della distruzione. Era il nemico di Ra, il dio del Sole, e ogni notte cercava di impedirgli di sorgere di nuovo. Era raffigurato come un enorme serpente e rappresentava le forze del male che minacciavano l'ordine cosmico. [↑](#footnote-ref-20)
21. Dio della saggezza, della scrittura e della magia. [↑](#footnote-ref-21)
22. Simbolo di protezione, salute e regalità. [↑](#footnote-ref-22)
23. Probabilmente Khonsu, un dio lunare associato a Thoth. [↑](#footnote-ref-23)
24. Il dio falco, figlio di Osiride e Iside, spesso rappresentato come protettore dei faraoni. [↑](#footnote-ref-24)
25. Bianca con piume di struzzo ai lati, spesso associata a Osiride, il dio dell'oltretomba. Simboleggia regalità, potere e risurrezione. [↑](#footnote-ref-25)
26. **Dio del caos, della tempesta, del disordine e del deserto:** Seth rappresenta le forze del caos e dell'instabilità che minacciano l'ordine (Ma'at) mantenuto da altri dei. Il deserto, con la sua aridità e pericolosità, è il suo regno. Le tempeste, con la loro furia distruttiva, sono espressioni del suo potere. [↑](#footnote-ref-26)